

Quartiere Spina 3 «Otto anni senza servizi»

Popolazione in continuo aumento: negli ultimi quattro anni sono stati creati 13 mila alloggi

«Otto anni dopo l'annuncio d'inizio lavori di allestimento, il poliambulatorio previsto nell'edificio dell'ex fabbrica Superga all'angolo tra via Orvieto e via Verolengo è ancora solo sulla carta». Lo denuncia il «Comitato spontaneo Dora Spina Tre» che si batte per lo sviluppo del nuovo quartiere fra Borgo Vittoria e corso Mortara, presso la parrocchia del Santo Volto: lunedì 8 marzo alcuni membri del Comitato hanno trascorso l'intera mattinata in attesa dell'arrivo dei primi operai «come da programma comunicato dall'Asl To2 alla Circoscrizione 6 - spiega il portavoce Michele Pafundi - che prevede la fine dei lavori a maggio 2011 e l'apertura del centro medico a fine luglio di quell'anno».

I lavori non sono partiti. Il quartiere di Spina Tre, che dal 2006 sta registrando una crescita esponenziale della popolazione, chiede che il centro medico sia realizzato in fretta, insieme ad altri servizi di quartiere che, predisposti nei progetti iniziali di

Cont. a pag. 27 ->



Quartiere Spina 3 «Otto anni senza servizi»

Segue da pagina 25

riqualificazione della vasta area industriale a cavallo della Dora, non hanno ancora visto la luce. Nell'ex stabilimento Superga - un basso fabbricato abbandonato - dovrebbero essere trasferiti i servizi dell'Asl che oggi sono erogati nella sede di via del Ridotto, per la quale (dati aggiornati al 2005), l'Azienda sanitaria paga 180 mila euro d'affitto all'anno. Secondo i progetti dovrebbero trovarvi sede i servizi per la salute mentale, un ambulatorio di base, una palestra per la riabilitazione, uffici del distretto di medicina legale e ancora spazi e sale destinate al quartiere. Il cantiere, però, non è nemmeno stato allestito e il quartiere della Spina, nato grazie a imponenti interventi edilizi in occasione delle Olimpiadi, resta una delle zone con meno servizi della città.

Spiega Valentina Gazzoni del Comitato: «sono state realizzate abitazioni (in tutto 13 mila nuovi alloggi negli ultimi quat-

tro anni) e centri commerciali (se ne contano cinque nell'arco di poche centinaia di metri), ma il resto è rimasto tutto sulla carta». Anche l'asilo nido e la scuola materna, che dovevano trovare posto in un edificio realizzato appositamente, sono stati attrezzati al piano terra del palazzo di via Orvieto 1, dopo insistenti richieste del Comitato. «È una sistemazione è provviso-

ria», osserva un gruppo di cittadini - ma ben più grave risulta quella delle scuole primarie e secondarie che avrebbero dovuto sorgere nel quartiere e che invece latitano, a fronte dei circa mille ragazzi in età scolare che negli ultimi anni sono venuti a vivere da queste parti».

Il direttore generale dell'Asl To2, Giulio Fornero, conferma il ritardo del poliambulatorio: «è una vicenda che si trascina ormai da un decennio - dichiara - ma contiamo di avviare i lavori prima della fine dell'anno». L'iter per la ristrutturazione della fabbrica (secondo l'ultimo cronoprogramma) è in ritardo di circa

tre mesi: «Tutte le autorizzazioni sono state concesse, ora siamo nella fase di aggiudicazione dei lavori all'impresa che si occuperà della riqualificazione dell'edificio, l'ultimo passo prima dell'inizio del cantiere».

Anche il nascente Parco Dora a ridosso di corso Mortara desta preoccupazioni fra la popolazione del quartiere: «i lavori per l'allestimento dell'area verde proseguono a rilento - osserva ancora Gazzoni - e il Comune ancora non ci ha fornito dati esaurienti sulle bonifiche dei siti industriali su cui sorgerà il parco». Michele Pafundi sottolinea come «i due lotti di parco finanziati con i fondi governativi destinati al 150° anniversario dell'Unità d'Italia siano fermi, dopo le vicende giudiziarie che hanno coinvolto a livello nazionale l'organizzazione dei grandi eventi».

Nonostante l'elevato incremento di popolazione degli ultimi anni, gli insediamenti edilizi su Spina Tre non sono finiti: «Nell'area Vitali, lungo via Verolengo - spiegano i residenti - è prevista nei prossimi anni la costruzione di altri edifici che sul fronte della via saranno alti anche nove piani, per un totale di 3 mila nuovi abitanti».

Andrea CIATTAGLIA



L'attesa del Comitato spontaneo lunedì scorso davanti all'ex fabbrica Superga. In alto: i palazzi del nuovo quartiere e il Parco in allestimento lungo il fiume Dora